# Il Cuore in un Cuore

## Interpretare la poesia che c'è nella propria Vita

"Se un piccolo uomo può ammirare l'Infinito che si staglia davanti a se, allora attraverso il suo amore potrà travalicare le barriere del tempo e dello spazio"



Patera Francesco

# Il Cuore in un Cuore

2013

Patera Francesco

# Introduzione

Quanto scattai la foto di copertina si aprì qualcosa dentro me e ricordo che un concetto, un pensiero senza parole, mi balzò alla mente. Aprii la cartella delle immagini con l'impazienza di rivedere quel momento, quel concetto, scorrendo veloce tutte le immagini per arrivare a quella che in me già significava qualcosa. Anche se fino a qualche anno fa non avrei mai pensato di avvicinarmi alla fotografia posso dire di amarla per questo aspetto, perché può aprire dentro di me questi squarci improvvisi su cui poi posso elaborare parole. Tuttavia ci sono concetti così difficili da esprimere con solo parole. Fermare alcuni di questi momenti ed immortalarli con una foto ben riuscita è una cosa davvero gratificante per una persona come me. Condividere questi momenti con altri è ancora più bello.

Ma cosa spinse una ragazza solitaria ad affacciarsi alla maestosità del mare e lì, in silenzio, perdersi nei propri pensieri? Io sono sicuro, ed ormai sempre di più convinto, che quando ci troviamo di fronte a qualcosa di "immenso" emerge da un lato il nostro essere "piccoli", dall'altro il nostro esserne parte. È una metafora bellissima di quello che ogni uomo ha dentro di se. Il

nostro “Io” più profondo è davvero un “tutt’uno” con l’ “essere infinito che è Dio” e la nostra anima a questo spettacolo si emoziona e ti manda un segnale: “ecco chi sono Io!” ti dice. Io credo che se un piccolo uomo può ammirare l’Infinito che si staglia davanti a se, allora attraverso il suo amore potrà travalicare le barriere del tempo e dello spazio.

Io amo tutto questo ed amo questo “grande immenso essere” che è Dio. L’amore è una forza potentissima ed il mio amore benché provenga da un piccolo uomo, un piccolo puntino sulla terra, può sovvertire le leggi naturali dell’esistenza. Nel preciso istante in cui scattai la foto, nel quale il mio dito premette il pulsante che congelò quella metafora, forse Dio si è compiaciuto in Me.

Questo libro però non parla di fotografia, parla di poesia... il concetto è che ogni cosa che vediamo nel Mondo può scatenare in noi emozioni e la poesia distilla le emozioni in parole per poterle riassaporare. Ma la magia sta nel fatto che chi legge una storia o una poesia vive emozioni solo sue e trattiene nella propria anima

qualcosa di diverso da chi ha scritto quella storia o quella poesia. In qualche modo chi legge ed interpreta arricchisce con le proprie emozioni quelle parole, rendendo qualcosa di oggettivamente univoco, in qualcosa di inequivocabilmente personale ed intimo.

La verità è che non mi sento uno scrittore o un poeta, io mi sento come un bambino a cui non posso raccontare concetti complicati, me li racconto in simboli, in figure... in metafore. E così nascono i miei racconti, le mie poesie ed io, che ci crediate oppure no, mi stupisco di quello che scrivo, il più delle volte mi emoziono. E dietro ogni poesia o racconto ci sono molti più significati di quanti chi scrive ne vuole realmente palesare. Questo è uno dei motivi per cui difficilmente parlo del significato che hanno per me un racconto o una poesia, per non ingabbiare nelle quattro pareti del cervello quelle immagini, quelle metafore, che andrebbero lette con il cuore. Naturalmente una poesia concentra in poche parole tanti significati e molte delle emozioni di chi la scrive. A volte anche alcuni segreti che non si vuole palesare al Mondo. Spesso mi sono stupito nello scoprire i diversi significati che le altre

persone trovavano leggendo le parole che scrivevo. Altre volte, leggendo le poesie di altri, mi sono chiesto cosa ci fosse davvero, dietro alle loro parole.

Ora in questo libro sovverto tutte queste convinzioni, perché troverete alcune poesie da me pubblicate e diffuse attraverso internet a cui seguiranno quelle che sono le mie emozioni e quello che per me significano le parole della poesia. Per me è come tornare alle origini, spogliarmi dei vestiti e mostrarmi nella mia intimità. Io credo che la Verità (che è Dio) sia come un dado ad infinite facce di cui noi vediamo solo un lato. Siamo convinti che il numero stampigliato sul lato che noi vediamo sia la Verità, ma è solo una sua infinitesima parte. Con questo voglio dire che quello che leggerete in questo libro è solo una faccia di quell'infinito dado, non è una verità assoluta e non dovrete limitarvi a leggervi per forza quel numero che io vi leggo. Ognuno vede il Mondo in maniera diversa perché ha strade differenti da percorrere. Da parte mia posso solo dire che dentro me si è palesato il desiderio di scriverlo ed ho imparato ad assecondare i miei desideri. Probabilmente ci sarà

qualcuno al mondo che vede la mia stessa faccia del dado e capirà quello che ho scritto, oppure qualcuno a cui, leggere questo libro, porterà un giovamento , ma al di là di ogni cosa credo nella frase “nulla succede per caso” e non nel senso che abbiamo tutti un destino già scritto, ma nel senso che ogni cosa che ci circonda ha un senso, un qualcosa da insegnarci e credo per questo che se ora, adesso, stai leggendo queste parole, appunto, non sia un caso.

Buona lettura.

Patera Francesco

# 1. Lacrima di Ghiaccio



Parlava nel fruscio del vento,
appariva una finestra sull'anima del Mondo.
Guardavo,
immagini riflesse nello specchio della vita.

Cadeva stanca quella stella
tagliava leggera quel momento rapito,
dando luce,
al fu che fu, che continua nell'essere.

Solo una lacrima di ghiaccio
che scivola lenta nel lago del desio,
sciogliendosi,
mostra all'ombra ciò che la produce.

*..e dietro la Poesia*

Le parole che nel sottofondo musicale del vento aprono un passaggio tra il materiale e il mondo spirituale, in quel mondo in cui tutti noi siamo in un certo senso un'unica persona, perché ognuno di noi è legato all'altro da un filo, da un cordone ombelicale mai reciso fatto di luce invisibile, ma "illuminante". E QUELLA persona, una persona come altre, che in QUEL momento è destinata a trasformarsi in uno specchio, che ti mostra la Vita, con la lettera maiuscola, non quella fatta solo di respirare, mangiare, dormire, lavorare… ma anche di amore, gioia, dolore, rimpianti, speranze e sogni…

Quando si apre quel tipo di finestra… tutta la natura si allea per farti capire che stai vivendo un momento speciale, che ti si imprimerà nel cuore, un'orma indelebile che potrai sentire ad ogni pulsazione del cuore… così una semplice stella cadente diventa un'idea fulminante. Avete presente quella che si accende quando trovate una soluzione? Ciò che noi siamo è frutto delle nostre azioni passate, e ciò che saremo domani, è frutto delle nostre azioni, oggi… passato e

futuro si incontrano nel presente...

...

...

e solo una lacrima di ghiaccio... quella lacrima dura...

...difficile da far cadere... che fà male... che probabilmente ti farà sanguinare l'occhio... quella che può sciogliersi solo in un posto, nei nostri desideri più profondi, nel lago della speranza, dell'amore, dei nostri sogni più profondi... ... ... beh solo quel tipo di lacrima... ti fa capire che è stata la luce a produrre le nostre ombre... e ognuno di noi ha quella luce racchiusa nella propria anima...

# 2. Cuore in un Cuore



placida dorme
senza alito alcuno
la città

non parla,
non sogna,
smarrita
negli occhi del Mondo,
il firmamento

ed io, cuore in un cuore,
ascolto il battere lento
al volgere del giorno

mentre

avvolgente si estende
d'estate,
il silenzio

*...e dietro la Poesia*

Amo il cielo stellato ed amo pensare che le stelle siano tanti piccoli occhi che guardano giù. Amo guardare il Mondo negli occhi, fisso negli occhi e sentirmi in questo modo come un cuore che batte in un cuore più grande. All'unisono.

Di giorno i miei occhi non si fermano mai, le immagini passano veloci ed in tutto questo vedere spesso la "retina dell' anima" rimane vuota. Il mio cuore batte, continua a battere ma il suono è coperto dal frastuono della vita quotidiana. Rumori e caos. Ed alla fine non ho udito nulla.

Ma poi basta poco per ritrovarmi, per risentirmi in sintonia con il Mondo, con la sua poesia. Anche la città ha un'anima, forse un'anima riflessa da chi l'abita. La città è viva. Io la sento ed, in essa, mi sento e mi ritrovo. Ci sono sere d'estate quando la città si svuota che m'affaccio alla finestra ed è come se mi affacciassi sulla mia Anima. In quel silenzio, nel quale non tira un alito di vento, quasi che la città trattenesse il fiato, posso sentire chiaramente il battito del mio cuore. In quel momento in cui il cielo è

limpido e lassù gli occhi, che sono le stelle, mi guardano ed io guardo loro, mi sento davvero parte di un amore più grande e tutto ha perfettamente senso. Sotto forma di inquietudine che ti prende lo stomaco sono affacciato sulla mia Anima e avvolto dal Silenzio di una città deserta mi godo la Notte che presto finirà e porterà ad un altro frenetico giorno. Ma poco importa alla fine, o almeno lo credo, perché sulla retina della mia anima ci sono immagini che rimarranno per sempre e nel battito del mio cuore ho sentito il battito di quella città nel quale battono i cuori di milioni di persone e mi piace pensare che, se le stelle esistono, è perché tutti questi occhi vogliono vedere questo immenso spettacolo che è un Cuore che batte in un Cuore.

Aperte le ali
la Farfalla.
Taglia il vento,
battendo incerta,
colpo su colpo
l'aria invisibile...
...invisibile per tutti
ma non
per Lei.



Francesco's Core

# 3. Mondo Invisibile

Aperte le ali
la Farfalla.
Taglia il vento,
battendo incerta,
colpo su colpo
l'aria invisibile...
...invisibile per tutti
ma non
per Lei.

*...e dietro la Poesia*

Io sono una persona che vive nel mondo cercando un equilibrio che non sempre riesce a mantenere. È come vivere su una fune, quando perdi l'equilibrio cerchi di riprenderlo spostando il peso della tua Vita dalla parte opposta. Se ci riesci riprendi a camminare, ma se perdi del tutto l'equilibrio cadi nel vuoto... e devi ricominciare da capo. Ci sono persone che oscillano come un pendolo da una parte all'altra per tutta la vita. Ma "la verità sta nel mezzo", questo vuol dire: dobbiamo trovare il giusto equilibrio per poter avanzare verso la Verità. Se cadi ti devi arrampicare nuovamente su quella dannata scala che ti porta "in alto" e devi riprendere la concentrazione, mettere un piede dietro l'altro calcolando la direzione del vento, non pensando alla vertigine e quant'altro. Da là sopra vedi tutto e soprattutto vedi la tua destinazione, il tuo prossimo stato evolutivo interiore.

Ora tutto questo, sembra strano, lo vedo nel volo delle farfalle. Hanno un volo che non è lineare e ad ogni battere di ali è come se mettessero un piede dietro l'altro spostando il loro

peso a destra e sinistra cercando una sorta di equilibrio che rende quel volo incerto ma allo stesso tempo elegante e leggiadro.

Io non sono una farfalla ma mi immagino che nei loro occhi, quella stessa aria che per noi è invisibile, per loro è come una strada da percorrere. È come quella fune tesa su cui pericolosamente trascorro la mia Vita. Ogni cosa che vediamo e facciamo è collegata da un filo, da un senso più alto che il più delle volte ci sfugge, è invisibile ai nostri occhi, ma che, se ci sforziamo di imparare a riconoscere determinati segnali, ci apparirà chiaro. Come quella strada che la farfalla percorre, il senso della nostra Vita e il filo logico della nostra esistenza appariranno davanti ai nostri occhi... e il Mondo che ci circonda non lo vedrà, ma staremo esplorando il nostro Universo, non più invisibile.

# 4. Orme di un Angelo



In una fotografia, lastra nera,

rimane impressa, la luce,

nella nostra anima, rimane impressa, la luce di Dio, dell' amore,

sono le orme di un Angelo, che cammina sulla spiaggia del nostro cuore,

Un Angelo che ama,

che parla,

un Angelo che aiuta,

e protegge,

orme, orme indelebili, nel mare della vita,

cercale, seguile, ed ammira il paesaggio,

pian piano, un poco alla volta,

vedrai il cielo che sfuma,

vedrai l'orizzonte vacillare,

e verrai trasportato,

al cospetto di Dio.

*...e dietro la Poesia*

Una delle figure che più adoro è quella dell'Angelo. Dentro ognuno di noi c'è Dio nella "sua stessa sostanza", ma difficilmente riusciamo ad afferrare questo e preferiamo pensare ad un Dio lontano, punitivo e severo. Questa lontananza in realtà esiste nella stessa misura in cui, nel Mondo e nel modo in cui viviamo, ci siamo allontanati da Dio. Quella parte di Noi è difficilmente accessibile e noi la visualizziamo come lontananza. In questo scenario l'Angelo è una figura importante. Ancora tanto abbiamo bisogno di "immagini" per accedere al nostro Io spirituale, per poter carpire il senso di un qualcosa molto più grande della nostra mente. L'Angelo è l'immagine della parte di noi che meglio riesce a comunicare con Dio. Imparando a comunicare con gli Angeli e seguendo quindi quelle orme, la realtà così come siamo abituati a concepirla si disgrega pian piano fino a che, quell'orizzonte lontano, che è una delle tante metafore dell'infinito, vacillerà ed allora si conoscerà Dio, la sua essenza. Queste orme sono piccoli messaggi, piccoli segnali e l'impariamo a riconoscere

semplicemente vivendo come sempre facciamo, giorno per giorno, ma con una consapevolezza diversa: “Ammirando il paesaggio” appunto... la chiave per riuscire in questo è l’Amore. Tutti conosciamo l’amore e lo sappiamo riconoscere. Dio ne è la fonte principale. Proprio come in una fotografia in cui la luce viene intrappolata su una lastra nera, allora noi possiamo sviluppare le nostre anime per poter imparare a riconoscere l’amore che Dio riversa in noi. Dobbiamo Amare con tutto il nostro Cuore.

La crescita è un percorso da compiere e se segui attentamente le orme del tuo Angelo abbatterai tutte le barriere e, quel Dio che prima credevi lontano e diverso, un giorno, magari solo per un istante, sarà vicino e incredibilmente uguale a te... a “sua immagine e somiglianza”.

# 5. Il Mare



eccomi appena nata,
cado dal cielo, in picchiata libera,
veloce,
senza rendermi conto,
e,
sono qui, sulla terra,
mi piace scivolare, sul verde,
riflettere nel vento,
e crescere,
imparare rifrangendo il Mondo.

Sono trasparente,
ma anche specchio,
amo
sapere che, chi guarda,
vede attraverso di me,
e vede Se in Me.
Poi,
in un istante ho incontrato lei,
la mia anima gemella,
con lei mi son mischiata,
in una cosa sola,

per poi tornare Io,
e parte di lei è rimasta in me, per sempre.
Irrimediabilmente.

ora sento che la fine si avvicina,
ora sento che l'inizio si avvicina,
e capisco, in un istante,
il destino dove porta...
dove sono tutto, sono me stessa,
e sono anima gemella,
come scintilla nel fuoco,
ed ora capisco dove porta,
il destino,

il destino di una Goccia. Il mare.

*...e dietro la Poesia*

Nella mia mente è apparsa una domanda: “E se fossi una goccia di pioggia?” e da questa semplice domanda è partita la penna. Quando ho finito e ho riletto mi sono stupito. Ogni storia, ogni poesia che viene da dentro di Noi non racconta solo una semplice storia, ma racconta anche la storia dell’uomo e in terzo luogo il rapporto che l’Uomo ha con Dio.

Ogni Uomo è proprio come una goccia di pioggia che finisce sulla terra senza neanche rendersi conto del perché, dal cielo cade velocemente, talmente velocemente da non riuscire neanche a capire da dove si sia originata. La Vita di ogni uomo è un dono nel quale crescere, imparando da ciò che si vede nel Mondo e nel quale amare, rifrangendo la luce, che è Dio, che ci attraversa. La cosa bella è che ogni goccia, e così ogni uomo, è per natura trasparente ma anche specchio allo stesso tempo. Ogni uomo per conoscersi può vedere attraverso se stesso, ma anche vedersi specchiato negli altri, ed in questo modo crescere ed evolversi. Gli

amici, i conoscenti, gli amori che noi abbiamo, sono un Noi riflesso e non sono lì a caso. L'amore è un dono importante, quando troviamo un'anima gemella ed apriamo il nostro cuore siamo proprio come due gocce che si uniscono, si fondono in unica cosa e si mescolano, per poi tornare se stessi, allo stesso tempo uguali, ma anche diversi, perché le due anime si sono mescolate e completate. Non importa quanti amori avremo, perché se è amore ed amore vero esso ci cambierà, e ciò che diventeremo sarà diverso da ciò che siamo. L'amore puro è quello che viene da Dio quello che lui prova nei nostri confronti. L'amore che noi proviamo per la nostra anima gemella è una piccola metafora di quello che potrebbe essere e potremmo provare per Dio.  Crescere vuol dire questo, capire dal Mondo, capire queste metafore ed arrivare, pian piano a quel mare che è Dio, dove siamo Noi e allo stesso tempo qualcosa di più grande, dove siamo della sua stessa sostanza. Tutto questo non si ha dopo la morte, tutto questo si ha qui, adesso, nella nostra Vita. Tra le righe, in ciò che vedi, ascolti o senti, ci sono istanti di

eterna immortalità. Questo è il nostro destino: siamo come una goccia che nasce dal mare e che ad esso vuole tornare...

# 6. La Valigia



Ho perso una valigia,
c'era la notte dentro,
ogni tanto l'aprivo,  lei
usciva, ed Io
entravo.
c'era un gioco dentro,
ancora non scartato,
e lo sguardo,
quando si apre:
magia,
agitazione,
irriequetezza,
felicità,
desiderio.
ho perso una valigia,
con se si è portata,
un'essenza del  partire,
un'essenza del tornare,
il nuovo e il trascorso
si sono abbracciati,
e si sono amati
lontano da me.

*...e dietro la Poesia*

I secondi che precedono l'apertura di un regalo da parte di un bambino sono un qualcosa di magico e speciale. Ci sono tante cose in quello sguardo, tante da far passare in secondo piano il regalo in sé per sé. I desideri prendono forma in quello sguardo e le emozioni sono talmente grandi da sentirle, toccarle. Amo quel momento e mi rendo conto, non appena compro un regalo, che nell'essenza del regalo stesso c'è la magia. È il mistero e la forza del nascosto che ha sempre affascinato ogni uomo. I bambini, poi, sono molto più "Uomini" degli adulti. È lo stesso mistero del nascosto che sento per la Notte. Nella notte  quella mancanza di luce è metafora di ciò che dentro al nostro animo noi non conosciamo e di cui abbiamo ancora paura. Ogni volta che la notte esce fuori e riusciamo ad entrare in quel pezzo di Noi che non conoscevamo, viviamo la magia dello scartare un regalo il cui contenuto potrà essere usato quando serve.

Quando partiamo per un viaggio portiamo con noi gli oggetti o i vestiti che possono essere utili, e poi, compriamo regali o altri oggetti in ricordo del luogo visitato. Questo viaggio ci cambia,

ci arricchisce. In quella Valigia ci saranno delle parti (molte delle quali dimenticate) di un Noi che ancora doveva partire e delle parti di un Noi nuovo. Queste “essenze” viaggiano insieme nel nostro bagaglio. Ma una valigia non può perdersi? A me è successo. Noi torniamo senza la nostra valigia e la mente non può far altro che immaginare un luogo remoto in cui si trova questa valigia. Ci sono parti di noi che possono essere raccolte ed usate da altri che magari troveranno un regalo incartato e che staranno per vivere una magia.

Perché la valigia? Voi non vi siete mai sentiti come un semplice turista... un viaggiatore su questa terra? Ogni viaggiatore ha sempre una valigia, e nella mia c’era la notte!

# *7. Sole*



Ho aperto la mano,
così come si apre un fiore,
e qualcosa che il pugno stringeva,
è volato, via lontano.

E’ stato un attimo,
e sapevo in me,
che non avrei potuto stringerlo.
Mai più.
La mia mano è troppo lenta.
Il fiore si è richiuso,
nel silenzio della Notte.
Eppure il Sole splende ancora,
dall’altra parte del Mondo.

*...e dietro la Poesia*

Tutto ruota intorno al Sole, il nostro Mondo ruota intorno a questa stella che invia luce ed energia. Quando c'è luce vediamo ogni cosa chiaramente, e in quei momenti tutto è Vita. Capita che ci si trova ad avere stretto la Verità nelle proprie mani, ma essa è qualcosa di ineffabile, sai di averla in pugno e vuoi vederla, ammirarla, conoscere il suo aspetto, ed allora apri quella mano ma ti ritrovi con nulla. La Verità è per sua natura veloce, viaggia negli istanti e la nostra natura terrena è paragonabile solo ad un fiore che schiude i suoi petali al Sole rispetto alla Verità. Quando la Verità vola via hai solo un istante per ammirarla per poi capire che non puoi più riacchiapparla. La tua mano è lenta come un fiore che serra i propri petali alla notte. Ma il Mondo, che è dentro di noi, è smisurato, e il sole, da qualche parte dall'altra parte del nostro Mondo, splende ancora. Il Sole dentro di Noi c'è sempre.

# 8. Notte



Ho sempre preferito la notte,
per vari motivi... nel silenzio della notte,
non faccio fatica a trovare me stesso,
nella notte trovo quella quiete
e sento quel mal di cuore,
che fa scrivere.

Ma poi ci sono anche Soli che illuminano
la giornata, scaldano la mia mente
e ricaricano il mio corpo.

Ed allora il Sole apogeo della tua Vita,
può avvicinarsi abbastanza per farsi ammira-
re,
ma sempre a quella diffidente distanza,
da non far ardere il tuo cuore.

*...e dietro la Poesia*

Ci sono... “ho aperto la finestra nella notte e mi sono affacciato sulla mia Anima”. La Notte per me non è semplicemente una fase del giorno ma è qualcosa di più: è ciò che ancora non conosco di me. Nella notte scopro parti di me e mi ritrovo a scrivere pagine nuove della mia vita. È come se dopo averle scoperte le avessi sempre conosciute. Io amo questo aspetto di me. Ho sempre pensato che le tante ore del giorno nella vita quotidiana, fatta di gesti insensati ripetuti quotidianamente, fossero una tassa per poter anche vivere i pochi istanti di eternità. La fase del giorno «diurna» che stento a sopportare altro non è che il mio Io «sociale», i tanti ruoli che mi allontanano da quello che realmente sono, dalla mia vera essenza (il «sole apogeo» appunto) e le tante maschere che involontariamente indosso. Ma poi a volte capita che quella vita che vivo «di giorno», possa anche darmi gioia e ricaricarmi, ed è giusto celebrarlo, perchè vivere in questo Mondo essendo se stessi è possibile ed anzi doveroso... Certo rimane la consapevolezza che ciò che la notte mi dà, il giorno non me lo potrà mai dare.



# 9. Il Tempo

Al tempo, noi, istintivamente,
poniamo il nostro profilo migliore,
pensando che tutto in esso abbia senso,
ma il tempo non ci guarda nemmeno.

Lui corre da un luogo ad un altro,
come un treno che porta passeggeri,
lui va, senza fermarsi e quando parte, parte...
... e quando arriva, arriva.

C'è chi scende prima, chi dopo, ma tutti sanno,
che la vita vera sta al di fuori del treno,
fuori da quei finestrini, dove il paesaggio passa veloce.

Siamo su un treno, ma non ci facciamo più caso,
non ricordiamo dove siamo diretti,
e scommettiamo tutto su questo viaggio,
avendo paura di quello che troveremo,

avendo paura di scendere,
avendo paura di Vivere...
...
...e così la chiamiamo... morte.

*...e dietro la Poesia*

Col tempo ho avuto sempre uno strano rapporto. Mi sono sempre sentito un corpo estraneo nella mondanità quotidiana. Quando ero molto giovane questa cosa mi faceva impazzire: sentirmi così fuori dal Mondo. Vedevo, sentivo, toccavo cose che non capivo e che non mi sono mai appartenute. Mi chiedevo, ma io cosa c'entro con tutto questo? Ero alienato, non mi adattavo al Mondo... mi estraniavo da esso. Sono sempre stato un tipo solitario in effetti, non ho mai amato il 99% di nulla di cui il Mondo vive ogni giorno. Pian piano poi ho imparato ad usare un buon 50% di quel 99% che non amavo. La svolta c'è stata quando ho accettato gli altri, che vedevo in maniera molto critica. Ho capito che la cattiveria non esiste, esistono solo diversi punti di vista. Ognuno è diverso dall'altro, ha esigenze diverse. Le persone hanno paure diverse l'una dall'altra. C'è una cosa che accomuna tutti. La madre di tutte le paure, dicono, La Morte.

Tutto nel tempo, dove viviamo, ha un inizio ed una fine. L'unica certezza è che ci sarà una fine.

Le persone sono spaventate da questa fine tanto da dover immaginare nuovi inizi. A me la morte non ha mai spaventato... ho guardato fuori dal finestrino di quel treno, che è la vita, ed ho visto che da quel treno si può scendere. In realtà una parte di noi, benché sia difficile da spiegare, è già fuori dal treno e noi neanche lo sappiamo. Quel noi al di fuori del tempo e dello spazio è ciò a cui dovremo ambire perché vuol dire Vivere... essere Vivi. Dovremmo capire che non è al tempo che noi dovremmo porgere tutti i nostri sforzi, perché sopra ad un treno al massimo potrai ambire ad essere un capotreno, per un breve, brevissimo periodo, finché il viaggio dura. Invece dovremmo porgere le nostre attenzioni al di fuori del finestrino, alla Vita vera, al noi al di fuori del treno, colui che non è un semplice viaggiatore, ma è davvero l'essenza del nostro Essere. Infine non saremo più strumento di un qualcosa che in realtà neanche esiste, ma saremo uomini carichi di desideri, sogni e amore che ci guideranno in questo viaggio per creare qualcosa che va al di là del tempo e al di là dello spazio.

Troppo spesso vedo persone schiave del loro ruolo nella società, schiave del loro ruolo sul posto di lavoro o di qualsiasi altro ruolo sociale o persone che si arrabattano per raggiungere una “visibilità” tale da essere considerati qualcuno di importante in un determinato gruppo, per poi scorgere nel loro cuore tristezza per non poter essere semplicemente ciò che sono nel loro animo. In tutto questo essere funzione di un qualcosa, tutto ha un inizio e una fine. Diventa una logica, non del vivere, ma del sopravvivere, in cui ogni “organismo” si difende cercando di procrastinare la propria vita il più a lungo possibile, cercando di allontanare il più possibile il momento della morte. Allora si sopravvive in funzione della paura di Morire. Si lotta contro chi vuole prendere il tuo posto secondo la logica “la mia vita per la tua morte”, si fanno alleanze per diventare più forti, si alzano barricate difensive e via dicendo. È in questo contesto che nasce la guerra.

Ora non c’è un modo migliore o peggiore per stare sul quel treno, ma c’è una scelta da fare sicuramente, puoi essere strumento di un qualcosa

che vive in un determinato tempo e in determinato spazio cercando gratificazione in questo modo (secondo determinate leggi naturali), oppure puoi seguire i tuoi sogni e i tuoi desideri quelli che il tuo cuore, il tuo Io più profondo, figlio di un Dio al di fuori del tempo e dello spazio, ti regala per farti crescere spiritualmente attraverso esperienze materiali (seguendo leggi totalmente diverse dalle prime).

Io so già, anche se non è facile, quale strada voglio percorrere, e so che chi vive nel Mondo e nel Tempo, chi vive in un "organismo", si sente minacciato da chi decide di solcare la strada che voglio percorrere. Ma non voglio avere paura e suggerisco, a chi se la sente, di seguire la stessa mia strada, che non è di fare quello che faccio io, ma di sentire dentro al proprio cuore ciò che devono fare. La psicologia moderna pensa che la mamma di tutte le paure sia la morte, io invece ho capito che la paura da cui tutto si sviluppa e che si deve combattere è quella di Vivere, di vivere davvero! Poi, semplicemente, questa paura di vivere, la chiamiamo Morte.

# 10. Anima Pesante



Anima,
ti sento pesante
strascini i tuoi piedi
trattenuta dal mondo.

Anima,
conflitto perenne
tra l'essere eterna
e il tuo sguardo mortale.

Anima,
sento il tuo pianto
gocce immortali
di un mare invisibile.

Anima mia,
urla il tuo nome.
Fatti sentire.

*...e dietro la Poesia*

Capita spesso di sentirsi soli, avere dubbi su di sé e sul proprio futuro. Una sensazione di pesantezza e di frustrazione ci pervade e sentiamo dentro al nostro cuore una sensazione di oppressione. È come se una grossa pietra opprimesse il nostro cuore, un pesante fardello che a volte sentiamo dentro di noi. Ma dove nasce tutto questo? Perché ci sentiamo così? Questa pesantezza viene da dentro, sentiamo quindi che dentro c'è qualcosa che non va. Cosa c'è dentro noi? Io spesso  mi chiedo se questa pesantezza non venga dalla nostra anima che vive questa sua doppia natura difficile da sopportare: da un lato la sua essenza immortale e divina, dall'altra l'essere intrappolata in un corpo che vive in un mondo mal costruito da società accecate da falsi valori. La parte più importante di noi è costretta a vivere  in questa prigione ambulante, una vita totalmente diversa da quella che è la sua vera essenza. Ogni uomo può e deve aprire questa prigione per far sì che la propria anima viva la sua vera natura. Bisogna rompere gli schemi, uscire, urlare, aprire le ali per volare. In quei momenti in cui senti che dentro te hai

un’anima che piange e rimpiange quel mare da cui proviene e in cui vorrebbe tornare, tu chiedigli di farsi sentire, di farsi conoscere, chiedigli di urlare, perché ogni uomo, pur essendo un pò duro d’orecchio, ha bisogno della propria anima per poter vivere... vivere davvero... e così tutto diventerà più leggero.

# 11. Sordo



Sordo!
Aleggio in una bolla di vetro,
nell'aria, rimbalzo nel vuoto,
e, fuori, bocche mute che parlano.
e mi sforzo di capire.
mi aggrappo alle pareti liscie,
e scivolo, immobile, in un turbinio di immagi-
ni.

Abbozzo un Urlo
"Che dite? Che volete?"
ora,
Bocche ferme, occhi voraci.

Sordi!
Piantati nel deserto del Mondo,
nella sabbia, distraggono il vento,
ed io, bocca muta che parla.

E così,
in una bolla di vetro,
continuo il mio viaggio.

*...e dietro la Poesia*

Un aspetto dell'essere un alienato sulla terra è l'impossibilità di comunicare. Se un alieno atterrasse oggi sulla terra sarebbe impossibile comunicare con lui perché parlerebbe una lingua differente dalla nostra. Così molte volte chi è disadattato sulla terra non riesce a comunicare con il Mondo. Il tutto è ancora più frustrante perché la lingua è la stessa, quello che cambia è il punto di vista. Il modo di ragionare del Mondo è diverso dal modo di ragionare del nostro Io interiore. Chi ha un senso dell'Io molto sviluppato si sente davvero come in una immensa bolla di vetro, isolata, in cui vede tante persone vicinissime che parlano, parlano e parlano senza dire nulla. Nella bolla di vetro non senti suoni, solo echi distorti e lontani, e ti senti sordo e impotente perché non riesci ad uscire da questa bolla. Al Mondo probabilmente così appaiono i disadattati come persone chiuse nel proprio universo che si arrampicano su specchi da cui spesso scivolano impotenti. Chi ha un senso dell'Io molto sviluppato spesso si isola, come gli eremiti, si estranea, come i clochard, oppure semplicemente si ammala o avvelena la

propria mente (sempre in conflitto con il cuore) ed allora nascono la depressione o i disturbi alimentari o quant'altro. Ma così non dovrebbe essere, perché il Mondo là fuori in cui vivono quelle persone non è altro che un deserto in cui non può nascere la Vita. Loro fanno sì che il vento che fa gonfiare le vele del nostro animo non ci arrivi come dovrebbe per far sì che il nostro viaggio possa avanzare fruttuosamente. Nel Vangelo Gesù amava parlare con i disadattati, amava aiutarli, curarli perché sapeva che in loro, più che in quella che chiamano "Società Civile", è sentito Dio. Hanno più energia potenziale che non sanno sfruttare, ma che non permette loro di "svendersi". Per cui, se anche tu, come me, hai problemi ad adattarti cerca dentro te, perché tu più di altri, sei una persona speciale. Vivere in questo Mondo è possibile e, anzi, non ci sei arrivato per caso, l'importante è che apri gli occhi e capisci chi sei, il perché di come ti senti e che ti rendi conto che quello sbagliato non sei Tu, nonostante tutti nel Mondo te lo facciano credere. Devi cercare un tuo equilibrio e non farti influenzare dalle turbolen-

ze del Mondo. La Verità è che dentro a quella bolla non si è da soli, ci sono milioni di bolle, e se chiudi i tuoi occhi e ti concentri potrai sentire i pensieri di chi, come te, sta continuando il suo viaggio all'interno della sua bolla...

# 12. Dipinto Celeste



Appoggiando l'Anima

alla parete di camera mia,

lascerò attimi di Eternità,

dipinti…

…istanti di Noi,

rivivranno per sempre:

quadro celeste;

cornice di Dio.

*...e dietro la Poesia*

Un giorno mi trovavo dentro alla mia piccola stanza da letto. Di notte di solito in questa stanza scrivevo o disegnavo. Poi un bel giorno, in un attimo strano da poter descrivere, d'istinto, ho iniziato a disegnare sulla parete di quella camera. Adesso, da genitore, mi ritrovo a sgridare spesso i miei bambini piccoli che disegnano sui muri, ma dentro di me, una parte di me, capisce benissimo cosa spinge a farlo. Nella mia "turbolenza" interiore semplicemente ho preso la matita ed ho incominciato a disegnare, senza domandarmi come l'avrebbero presa i miei genitori con cui allora abitavo. Allora ero pervaso da un qualcosa che proveniva da dentro di me e su quella parete non ho lasciato solo semplici tratti di matita ma ho lasciato qualcosa di più profondo ed intimo, qualcosa che ha del divino. Credo, aldilà del risultato finale del disegno, che quel qualcosa di intimo tra Me e Dio, quel pezzetto della mia anima, sia rimasta appiccicata per sempre a quel muro. Ora quando rivedo quel disegno io rivivo quella sensazione che ho provato allora. Credo che, anche quando quel muro non esisterà più, e magari

quella casa non esisterà più, lassù a 20 metri di altezza in quel punto dove io ho appoggiato la mia anima, potrete anche voi sentire qualcosa, un'essenza, e chiudendo gli occhi potrete vedere un'immagine celeste, cioè provenire dal vostro Io più profondo e spirituale, la parte di voi che vive con Dio ed in cui tutto prende senso.

# 13. Fiore



è sbocciato un fiore,
co' petali colorati,
essenza profumata.

è sbocciato un fiore,
richiamo di Vita,
nettare di saggezza.

è nel prato della Coscienza,
sta lì, immobile,
agitato da un vento invisibile,
che lo fa vibrare nell'anima.

E così,
fermo nel corpo,
agitato nell'essere,
aspetta,
di essere Colto.

*...e dietro la Poesia*

Nel mondo l'uomo "si evolve" raggiunge nuove conoscenze scientifiche o crea nuove tecnologie o nuove invenzioni quando i tempi sono maturi. Il tutto deriva dalle conoscenze che una determinata società ha di base. Un particolare elemento di questa società le sfrutterà per creare un qualcosa di nuovo. Questa è una legge naturale. Meno evidente, ma altrettanto vera, è questa legge per l'evoluzione spirituale dell'uomo. Ora credo che i tempi siano maturi, e vedo questo fiore della conoscenza e di una nuova consapevolezza che è sbocciano nella sfera della coscienza umana. È un fiore particolare perché porterà colore nella vita dell'uomo e un fragrante nuovo profumo. L'uomo più che mai ha bisogno di Vita vera, per superare il momento più cupo della propria esistenza. Così come lo Spirito di Verità (lo stesso che viene espresso per immagine da un vento invisibile che non si sa dove spira e da dove proviene) fa vibrare nell'Anima il fiore nella nostra coscienza, allo stesso modo noi dobbiamo far vibrare la nostra Anima per raggiungere un più alto stato evolutivo. Ma così come succede per quell' invenzio-

ne che ha bisogno di un inventore ultimo, un esecutore per catalizzare le conoscenze di un' intera società, così il fiore di una nuova consapevolezza ha bisogno che sia "Colto" cioè allo stesso tempo dovrà essere coltivato e raccolto da qualcuno. E non è un caso che il fiore sia "fermo nel corpo" ed "agitato nell'Essere" perché chi lo raccoglierà lo farà per l'intera umanità e dovrà essere esattamente come quel fiore: deciso, fermo, tenace perché dovrà avere pervicacia; ed avere allo stesso tempo un animo inquieto, un'insoddisfazione interna nel proprio Io spirituale che lo porterà ad esplorare il prato della coscienza collettiva.



# 14. Mi manchi

torno a prenderti,
con pelle di calda luce.
sono avvinghiato,
avvolto,
in un desolante abbraccio,
nel deserto del mio animo.

caduto verso il cielo,
trafiggo il tempo,
verso ciò che Sei per me.
mi manchi.

mi manchi.

sempre torno a trovarti,
nel ricordo,
ma non posso toccare
non posso vedere o sentire il tuo profumo.
vorrei dilaniare il mio torace,
e fare uscire ogni stilla di luce,
per tornare da te.

toccare senza mani,
vedere senza occhi.

ormai il guscio,
sta per schiudere se stesso,
non dovrò più nuotare,
stretto nel grembo della terra.

Mi disperderò al Sole.
al Sole.

*...e dietro la Poesia*

Quando incontri una persona speciale vivi momenti emozionanti che fanno tremare la tua anima. Poi vorresti vivere quei momenti altre volte. La nostalgia, che non può essere spiegata a parole, è quello che spesso ti spinge ad andare avanti. Ogni momento però è diverso, ogni istante va vissuto per quello che può dare e per quello che può aprire dentro di noi. Ogni volta è diverso. Certamente tutti passiamo momenti in cui ci affidiamo ai ricordi nei momenti di difficoltà. L'errore che si commette è vedere in ogni situazione o persona quello che vorresti rivivere. Il concetto è ancora più evidente se stiamo parlando di Dio. Tante volte, magari inconsciamente, nella nostra vita intravediamo la sua grandezza. Personalmente mi sento come un feto ancora nel ventre materno. Mi sento proprio come un feto che non vede l'ora di nascere, che si nutre attraverso la mamma, sente rumori ovattati di un mondo nuovo che ancora deve conoscere e che può solo immaginare. Sono un feto nel grembo della Terra, in cui ogni giorno vivo, in cui sto crescendo e in cui sempre più mi sento stretto. In un sogno, in un'emozione,

in un amore io ho spesso riconosciuto, attraverso il mio cuore, qualcosa di più grande, ed ho capito l'immensa energia dell'amore. Ma tutto questo solo per brevi istanti della mia Vita, in quella che io chiamo la dolce intermittenza dell'Essere. Questa impazienza, questa nostalgia, questa voglia di nascita, di far uscire la luce che c'è dentro di me, racchiusa nel guscio, nel mio corpo, è ciò che sento qui nel grembo materno di questo Mondo, che intanto mi nutre, mi fa crescere e, per quanto incredibile sia, mi protegge.

# 15. Disegno



E maggiormente cerchiamo riparo
tra il filo spinato,
in mezzo la ruggine,
e alla corrosione.

Ma tutti noi abbiamo
un disegno,
e se lo seguiamo, ci porterà
a scoprire chi siamo veramente.

la nostra Natura,
il nostro tesoro,
al di là della nostra
corazza,
il nostro Cuore.

*...e dietro la Poesia*

La propensione che abbiamo nel farci del male dovrebbe farci pensare. Spesso ci ritroviamo a fare gli stessi errori e a rivivere sempre lo stesso film. Ma come mai? A volte nei nostri errori troviamo conforto e la paura di Vivere ci blocca. Sono i nostri Demoni che nella vita prendono forma in un marito che ci picchia, in amori sbagliati o in un lavoro che non ci gratifica... Sono ostacoli che dobbiamo fronteggiare per la nostra crescita? Sono Demoni che dobbiamo affrontare e sconfiggere? Io non credo a questo. La vita vista come una immensa prova, il soffrire per la redenzione dei peccati? Una immensa bufala che ci viene inculcata fin da piccoli da una società che cerca in tutti i modi di "tenerci" a bada. Le istituzioni, religiose o non religiose, vogliono che tu faccia parte del loro gregge di pecorelle ed ha bisogna di strumenti per far sì che tu non esca da esso. Ma ognuno di noi è libero, non ha bisogno di bandiere o di far parte di aggregazioni sociali per poter crescere e vivere. Ed allora come possiamo evolvere, migliorarci, dal momento che facciamo gli stessi errori? Non dobbiamo fronteggiare gli ostacoli per cre-

scere, è l'esatto contrario. Dobbiamo scordarci di esso. Ognuno di noi ha un disegno, non inteso come destino, ma come percorso da seguire. Proprio come una spirale che conduce verso il centro di se stessi, noi, senza rendercene conto, percorriamo quella strada e in questo percorso incontriamo zone di buio che rappresentano i nostri Demoni, i nostri ostacoli. Gli ostacoli non si affrontano, semplicemente gli ostacoli si superano. Quando seguiamo i segnali della nostra vita e rimaniamo nel nostro percorso, stiamo crescendo ed acquisiamo un livello superiore tale che quella zona di ombra non ci sarà più, l'avremo superata. Se cresciamo, e siamo diversi da quelli che eravamo, l'ostacolo, che tanto ci faceva soffrire, magicamente sparirà e sarà come se non ci fosse mai stato. Il cambiamento è alla base di tutto. Non bisogna avere paura di seguire la propria voce interiore e conoscersi meglio. La frase ormai fatta "bisogna cambiare se stessi per cambiare il mondo che ci circonda" vuol dire questo in realtà: il Mondo che ci circondo è specchio di noi stessi. È legge naturale va al di là dei Demoni che la natura umana

ci dà, va al di là di quelle barriere che nelle nostre vite ci sono e delle corazze che Noi creiamo intorno alle nostre persone per paura di essere ferite, perché al di là di tutto, dentro di Noi, c'è il nostro cuore da seguire e se lo ascoltiamo ci porterà alla Libertà ed all'Amore puro, infine, a quella serenità che tanto l'uomo ha perduto.

# Indice


| | |
|---|---|
| Introduzione | 3 |
| 1. Lacrima di Ghiaccio | 9 |
| ..e dietro la Poesia | 11 |
| 2. Cuore in un Cuore | 13 |
| ...e dietro la Poesia | 15 |
| 3. Mondo Invisibile | 18 |
| ...e dietro la Poesia | 20 |
| 4. Orme di un Angelo | 22 |
| ...e dietro la Poesia | 24 |
| 5. Il Mare | 26 |
| ...e dietro la Poesia | 29 |
| 6. La Valigia | 32 |
| ...e dietro la Poesia | 34 |
| 7. Sole | 36 |
| ...e dietro la Poesia | 38 |
| 8. Notte | 39 |
| ...e dietro la Poesia | 41 |
| 9. Il Tempo | 43 |
| ...e dietro la Poesia | 46 |
| 10. Anima Pesante | 50 |
| ...e dietro la Poesia | 52 |
| 11. Sordo | 54 |
| ...e dietro la Poesia | 56 |
| 12. Dipinto Celeste | 59 |
| ...e dietro la Poesia | 61 |
| 13. Fiore | 63 |
| ...e dietro la Poesia | 65 |
| 14. Mi manchi | 68 |
| ...e dietro la Poesia | 71 |
| 15. Disegno | 73 |
| ...e dietro la Poesia | 75 |

Fine